

dell'artista insieme a lavori più recenti, caratterizzati dal suono e dalla luce, tra cui le iconiche Marquees, realizzate tra il 2006 e il 2015. I suoni delle Marquees e dei due pianoforti presenti nello spazio espositivo seguono diverse composizioni musicali realizzate da Agoria, Thomas Bartlett, Nicolas Becker, Ranjana Leyendecker, Robert AA Lowe e Mirwais.

CINQUE NUOVI ALBERI DI PRIVATI TUTELATI DAL COMUNE

RAVENNA: Su proposta di Guido Guerrieri, assessore all'Ambiente, la giunta ha approvato il verbale della commissione che ha valutato le istanze avanzate dai cittadini per l'inserimento di alberi di loro proprietà tra quelli considerati di pregio e per questo tutelati dal Comune.

Alla verifica delle piante da tutelare collaborano gratuitamente il Corpo Forestale dello Stato e il Servizio fitosanitario regionale.

Ai quarantacinque alberi già tutelati dal Comune - ventisei pini, undici querce, due pioppi, due tigli, un cedro del libano, un gelso nero, un ginkgo biloba, un ciliegio – se ne sono così aggiunti altri cinque, tutti querce, per un totale di cinquanta. Le cinque querce si trovano a Bastia, in via Erbosa 88. Sono alte tra i quattordici e i quindici metri, con circonferenza tra i due e i tre metri circa. La



commissione ha ritenuto opportuno procedere alla loro tutela "in quanto di dimensioni tali da costituire un segno nel paesaggio agricolo sia per l'esemplare più isolato che per le altre quattro piante in filare".

Con l'avvenuto riconoscimento della tutela il Comune provvede, a proprie spese, alla manutenzione delle alberature protette anche private, tramite l'azienda che esegue le ordinarie manutenzioni del verde pubblico. Cinque i criteri utilizzati per la valutazione: la vetustà della pianta; il buono stato fitosanitario generale; la preferenza per specie autoctono/naturalizzate; l'elevato valore paesaggistico; la rarità della specie arborea.

Si ricorda inoltre che recentemente il platano che si trova nell'area del complesso monumentale della basilica di San Vitale e del mausoleo di Galla Placidia, alto 33 metri e con una circonferenza di quasi cinque, è stato inserito dalla Regione tra le alberature da includere nell'elenco degli alberi monumentali d'Italia, ai sensi della legge 10/2013.

INAUGURATA ALLA RODARI DI MEZZANO L'AULA DIDATTICA INTITOLATA A MARCO PIETROBONO

RAVENNA: Questa mattina si è svolta a Mezzano la cerimonia di inaugurazione di una nuova aula speciale per attività di supporto alla didattica all'interno della scuola primaria "Gianni Rodari" intitolata a Marco Pietrobono, "giovane di grande impegno e generosità", come si legge nella bella targa realizzata dal laboratorio di ceramica della Rodari.



Marco aveva appena 26 anni quando perse la vita il 20 giugno di tre anni fa in un incidente stradale in via Trieste.

All'inaugurazione erano presenti fra gli altri, il Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, i genitori di Marco, Bruno e Daniela Pietrobono, il Dirigente scolastico Giancarlo Frassinetti, numerosi bambini insieme agli

insegnanti, rappresentanti dei genitori, Gloria Natali Presidente del Consiglio territoriale di Mezzano, Eliseo Dalla Vecchia dell'associazione "Percorsi", Medarda Gianstefani dell'Anpi di Mezzano, rappresentanti della Tozzi l'azienda per la quale Marco Pietrobono ha lavorato, i titolari della pizzeria Luna Rossa dove si è svolta una cena di beneficenza e numerosi amici di Marco.

Bruno Pietrobono che dopo la scomparsa del figlio ha creato una Onlus che porta il suo nome e si pone come obiettivo quello di aiutare i bambini e i giovani in difficoltà, ha voluto ringraziare il Comune di Ravenna per la sensibilità e l'efficienza nel realizzare l'iniziativa.

Di seguito l'intervento del Sindaco Matteucci.

«In primo luogo desidero dire grazie di cuore a Bruno Pierobono, papà di Marco, per le parole stupende con cui questa mattina ha ricordato Enrico Liverani, che da Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Ravenna aveva seguito la realizzazione dell'aula che oggi abbiamo inaugurato.

Marco Pietrobono era un ragazzo bello, intelligente e solare. Era un giovane pieno di idee, aveva tanti progetti nella testa.

Era originario di Roma, ma molti di noi avevano imparato a volergli bene e ad apprezzare le sue qualità da quando aveva cominciato a lavorare, subito dopo la laurea in discipline economiche conseguita in Inghilterra, per un'azienda importante del nostro territorio la Tozzi Sud, stabilendosi qui.

Poco più di due anni fa un brutto incidente stradale lo ha portato via alla famiglia e ai suoi amici. Marco aveva solo 26 anni.

La sua famiglia provata dal colpo più duro che la vita ti possa riservare, ha dato vita ad una cosa molto bella.

Il padre di Marco, Bruno, ha fondato una Onlus che ha il suo nome e che porta avanti i suoi progetti.

Grazie a questa Onlus che si propone di aiutare i ragazzi, di sostenerli nello studio, Marco continua ad essere ancora con noi.

Giusto un anno fa, l'Onlus Marco Pietrobono, ha donato alla scuola primaria di Mezzano, la "Gianni Rodari" una Lim, una lavagna interattiva multimediale, che è uno strumento di grande efficacia per promuovere e migliorare l'apprendimento nelle varie discipline di studio.

E' stato un dono prezioso, una di quelle cose che Marco sicuramente, avrebbe voluto fare.

Oggi intitoliamo a Marco la nuova aula didattica di questo istituto comprensivo.

Anche questo è un modo per dimostrargli il nostro affetto, per dirgli che non lo dimenticheremo mai, per dimostrare la nostra vicinanza alla sua famiglia e ai suoi amici.

La comunità ravennate è orgogliosa di avere condiviso un breve tratto di strada con questo ragazzo meraviglioso.

Noi romagnoli possiamo sembrare un po' burberi e talvolta abbiamo modi spicci. Ma è solo apparenza: siamo persone di grande cuore. La nostra capacità di andare subito al sodo, ci aiuta a scoprire dove sta il buono nelle persone.

La bontà di Marco era una cosa che balzava agli occhi, bastava guardare il suo sorriso.

La vita è fatta di incontri. Marco è stato un bellissimo incontro.

Ringrazio di cuore i genitori di Marco, Bruno e la signora Daniela che hanno avuto la forza di andare avanti continuando quel percorso che Marco è stato costretto ad abbandonare.

Nulla può cancellare il dolore di un padre e di una madre per la morte di un figlio, ma spero che la consapevolezza che noi custodiremo come una cosa rara e preziosa la memoria del loro

amatissimo Marco possa dare a loro un po' di sollievo al peso che porteranno nel cuore per tutta la vita»